

quali interventi si intenda adottare per garantire la potabilità dell'acqua;

se non ritenga di attivarsi affinché sia fornito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa un supporto tecnico-operativo qualora ne facesse richiesta;

quali urgenti iniziative si intenda adottare affinché vengano al più presto rimossi i rifiuti di cui è disseminato il territorio e che danneggiano gravemente l'ambiente e la salute delle popolazioni locali. (3-02884)

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

REALACCI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in Basilicata sono due i siti industriali interessati da processi di bonifica previsti dalla legge e si tratta di Tito (Potenza) e dell'area industriale della Valbasento (Matera);

si tratta di siti interessati da processi di rilancio industriale tramite strumenti della programmazione negoziata;

la bonifica di detti siti è legata alle tipologie produttive pregresse che hanno provocato gravi ripercussioni sul territorio;

per quanto riguarda il sito di Tito siamo in fase già avanzata mentre per il sito della Valbasento individuato solo successivamente nel 2001 siamo alle fasi iniziali —:

quale sia la tempistica degli interventi programmati dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto con la regione Basilicata e gli altri enti interessati, e quale sia l'entità delle risorse economiche e finanziarie che si intendano stanziare per la bonifica dei siti di Tito e della Valbasento. (5-02663)

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Saluggia, in provincia di Vercelli, ospita, dall'ottobre del 1970, un deposito di scorie nucleari, contenente circa 154 mila Curie di scorie radioattive liquide, che gli scienziati giudicano di gran lunga il più pericoloso dei 160 esistenti in Italia;

il timore è che le esondazioni del fiume Dora Baltea possano provocare un vero e proprio cataclisma, dalle conseguenze imprecisabili, tenuto conto del fatto che a Saluggia sono piuttosto frequenti anche le alluvioni: le ultime di grossa intensità si sono verificate tra il 1997 e il 2000;

tra gli esperti, *in primis* il premio Nobel Carlo Rubbia, è diffuso il timore che una nuova e violenta alluvione possa investire il deposito e trascinare una parte delle scorie radioattive nella Dora, fiume affluente del Po, che scorre a una ventina di metri —:

cosa intenda fare e quali accorgimenti abbia intenzione di attuare al fine di eliminare le paure della popolazione, i timori degli esperti del settore e per scongiurare l'eventualità paventata, che, in caso di alluvione imprevista, causerebbe gravissime contaminazioni in vaste aree adiacenti al fiume Dora Baltea, al Po e ai cittadini che abitano la zona. (4-08279)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

SABATTINI, ZANI, GRANDI, GRIGNAFFINI e ZANOTTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Porretta Terme esiste una azienda metalmeccanica,

la Demm, con una forte tradizione produttiva nel settore della ingranaggia;

questo stabilimento costituisce una fonte di occupazione per circa 350 dipendenti, in un comune di montagna di circa 4.800 abitanti;

nell'anno 2001, dopo un lungo periodo di crisi e di ristrutturazioni, l'azienda è stata rilevata dal Gruppo Graziano Trasmissioni di Torino, il quale detiene altri stabilimenti a Cento (Ferrara), Torino, Bari, Aprilia, Inghilterra, India;

il Gruppo Graziano Trasmissioni ha avviato una trattativa con le organizzazioni sindacali volta ad aumentare l'orario di lavoro;

nel corso della trattativa, la direzione aziendale ha comunicato la volontà di giungere alla fusione degli stabilimenti Demm di Porretta Terme e di Cento con il Gruppo Graziano;

sempre nell'ambito di tale trattativa, la direzione aziendale ha annunciato l'apertura di una procedura di mobilità riguardante 21 lavoratori e, inopinatamente, ha espresso la volontà di disdettare in modo unilaterale tutti gli accordi aziendali in essere;

a fronte di tali manifestazioni di volontà che mettono in discussione diritti acquisiti da contratti aziendali e contratti di lavoro, la direzione — ad avviso delle organizzazioni sindacali — non ha esibito garanzie precise sugli investimenti e neppure sul mantenimento dello stabilimento a Porretta Terme —:

quali iniziative intenda adottare affinché il Gruppo Graziano Trasmissioni metta in campo un serio piano di investimenti e dei volumi di produzione, che garantisca il mantenimento dei livelli occupazionali e la permanenza della localizzazione della Demm nel comune di Porretta Terme. (4-08258)

RIZZO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la *Sport Brands International* ha deliberato di smantellare lo stabilimento Fila Sport di Biella, struttura che svolge contemporaneamente attività di progettazione di direzione e di preparazione del campionari;

al fine di sollecitare un piano di ristrutturazione della azienda, sono state organizzate nei mesi scorsi numerose iniziative tra le quali anche la costituzione di un tavolo di concertazione istituzionale organizzato dal prefetto di Biella ed al quale partecipa anche la regione Piemonte;

il vertice dell'azienda *Sports Brands International* trincerandosi dietro un atteggiamento che, ad avviso dell'interrogante, può essere qualificato come irresponsabile e provocatorio, si è rifiutato di esaminare le proposte di risanamento avanzate dalle organizzazioni sindacali e dagli enti locali, rinnegando così i timidi segnali di apertura enunciati all'inizio del confronto con le parti sociali ed antepo- nendo alle esigenze delle maestranze e del territorio un progetto di smantellamento dello stabilimento di Biella che qualora si realizzasse comporterebbe un grave danno alla intera realtà occupazionale locale, all'economia biellese con grave pregiudizio anche per l'immagine dell'intero distretto industriale;

l'azienda, inoltre, al tavolo delle trattative si è rifiutata di modificare il piano di ristrutturazione deliberato, annunciando la decisione irrevocabile di voler abbandonare il territorio biellese senza addurre alcuna argomentazione sia funzionale che produttiva a giustificazione delle decisione stessa e rifiutando qualsiasi proposta ragionevole e motivata di ricorso agli ammortizzatori sociali;

il Governo, di fronte alla retrocessione del settore tessile italiano, ha dimostrato di sottovalutare la portata negando nei distretti industriali interessati il raddoppio della cassa integrazione ordinaria —:

se non ritengano urgente aprire una nuova fase interlocutoria, attraverso la

convocazione diretta del *management* della *Sports Brands International*, al fine di trovare una soluzione che, oltre a sostenere il settore in evidente recessione, tuteli soprattutto quei lavoratori la cui ricollocazione nel mercato del lavoro sarebbe problematica vista la specificità del settore in premessa. (4-08266)

SANDI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo una ricerca condotta dalla «Fondazione Nord Est» su richiesta di Assindustria e di Cgil, Cisl, e Uil il calo dell'attività del settore dell'occhialeria nel periodo 1995-2002, ha raggiunto il 38,6 per cento;

molti laboratori che operano in questo settore, nel feltrino, rischiano oggi la chiusura dell'attività;

la grave crisi è causata, come noto, dalla tendenza delle grandi aziende a delocalizzare la produzione all'estero e dalla concorrenza del Sud-est asiatico, non solo perché là si produce a costi molto più bassi ma anche a causa dell'uso improprio dei marchi CE e *Made in Italy* da parte della Cina;

le cause della crisi che si sono riflesse nel calo allarmante degli ordinativi sono spiegate nella lettera d'appello lanciato dagli imprenditori ed indirizzata ai maggiori esponenti della politica locale ma anche ai ministri e sottosegretari;

con questo intervento si chiede l'intervento dello Stato per impedire il fallimento del settore, ricordando al Governo che finora ha sempre utilizzato i proventi delle imposte derivanti dal settore ed è pertanto auspicabile che anche «adesso, nel momento in cui si rende urgente un intervento, lo Stato sia presente»;

l'appello è rivolto anche alle banche «che non aiutano le imprese a risollevarsi dalla crisi e contribuiscono a stringere i

piccoli imprenditori in una morsa dalla quale non riescono a liberarsi» —:

come il Ministro giudica la situazione, che cosa si intende fare, visto i nuovi rapporti economici che si stanno sviluppando con la Cina, per l'uso improprio dei marchi CE e *Made in Italy*, che cosa si intende fare per sostenere le medie e piccole imprese, e specialmente il comparto artigianale del bellunese, un territorio già nel passato soggetto alla emigrazione, per aiutarli a superare l'attuale crisi del settore che negli ultimi anni ha trainato lo sviluppo della intera provincia, in gran parte territorio montano. (4-08275)

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'assemblea straordinaria dei soci della Arquati ha deliberato la messa in liquidazione e la richiesta di amministrazione straordinaria della società;

da recenti notizie di stampa (*Sole 24 ore*) sembra, però, che alcuni industriali italiani e stranieri siano interessati a rilevare l'azienda e a rilevarne l'attività;

il marchio e i prodotti della Arquati, hanno indubbiamente ancora *appeal* per cui sarebbe opportuno che il Ministro delle attività produttive intervenisse per verificare la serietà di eventuali acquirenti ed offrire gli adeguati sostegni previsti dall'attuale legislazione;

il rilevamento eventuale ed auspicabile dovrebbe però riguardare tutti gli stabilimenti della Arquati, compreso quello esistente a Ginestra (Potenza) che, occupava una trentina di persone —:

se e quali iniziative in merito intenda adottare. (4-08278)